



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

29 dicembre 2024

Santa Famiglia

Anno C

Anno 20 - Numero 6

www.luccatranoi.it

ANTIFONA D'INGRESSO

I pastori andarono,
senza indugio,
e trovarono Maria e Giuseppe
e il bambino
adagiato nella mangiatoia.
(Lc 2,16)

Dio, nel quotidiano di ogni famiglia

Oggi celebriamo la Santa Famiglia, così diversa dalle nostre famiglie (una madre Vergine, un padre adottivo, un figlio che è Dio!) eppure così identica alle nostre nelle dinamiche affettive. Nazareth ci insegna che Dio viene ad abitare in casa, che nella quotidianità e nella ripetitività dei gesti possiamo realizzare il Regno, fare un'esperienza mistica, crescere nella conoscenza di Dio. Possiamo (sul serio!) elaborare una teologia del pannolino, un trattato mistico dei compiti dei figli, una spiritualità del mutuo da pagare. La straordinaria novità del cristianesimo è - appunto! - la sua assoluta ordinarità. Dio ha deciso di abitare la banalità, di colmare lo scorrere dei giorni. La seconda riflessione deriva dalla risposta, apparentemente dura e scortese, che Gesù rivolge ai propri genitori (da buon adolescente!): egli si deve occupare delle cose del Padre. Gesù richiama i propri genitori (!) al primato di Dio nella vita di una famiglia. Siamo insieme per aiutarci a trovare la felicità, il senso della vita, siamo insieme per camminare incontro alla pienezza. Maria e Giuseppe vedono il Mistero di Dio che gattona e bordeggia, che passa le notti piangucchiando per lo spuntare di un dentino... Mi sono chiesto cento volte quanta fede hanno dovuto avere questi genitori per darsi che quel bambino, identico a tutti i bambini, era davvero il Figlio di Dio. Giuseppe spesso guardava, alla fine della giornata, la sua verginale sposa, imbarazzato per l'immensità della sua fede, sentendosi un poco inadatto a tanta meravigliosa tenacia.

A te Signore che condividi la gioia della famiglia, affidiamo, così come sono, le nostre concrete famiglie. Donaci di imitare il senso del Mistero che abitava a Nazareth!



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Cel. Oggi, domenica che cade negli otto giorni nei quali prolunghiamo la solennità del Natale, celebriamo la santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Dopo l'apertura della parta santa di S. Pietro a Roma, oggi anche nelle Diocesi del mondo si apre il Gibileo ordinario del 2025. Entriamo nel tempo della misericordia e del perdono, affinché a ogni uomo e ogni donna sia aperta la via della speranza che non delude.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Non è sempre facile stare insieme: accettarsi, comprendersi, sostenersi a vicenda. Grandi e piccoli avvertiamo il bisogno di chiedere perdono.

Signore, Figlio di Dio, che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello:

Kyrie, eleison

Cristo, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi la nostra debolezza: **Christe, eleison**

Signore, Figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

ATTO PENITENZIALE

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi

pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...**Amen.**

PRIMA LETTURA (1Sam 1,20-22.24-28)

Dal primo libro di Samuele

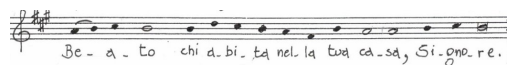
Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 83)

Beato chi abita nella tua casa, Signore.



Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti,
ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-2.21-24)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
Carissimi, vedete quale grande amore ci ha
dato il Padre per essere chiamati figli di
Dio, e lo siamo realmente! Per questo il
mondo non ci conosce: perché non ha
conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio,
ma ciò che saremo non è stato ancora rive-
lato. Sappiamo però che quando egli si sarà
manifestato, noi saremo simili a lui, perché
lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimpro-
vera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qua-
lunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui,
perché osserviamo i suoi comandamenti e
facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che credia-
mo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci
amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto
che ci ha dato. Chi osserva i suoi comanda-
menti rimane in Dio e Dio in lui. In questo
conosciamo che egli rimane in noi: dallo
Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

VANGELO (Lc 2,41-52)

Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro:

«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La prima famiglia che ci viene incontro in questa liturgia è quella di Samuele, il grande profeta e testimone attivo del trapasso istituzionale di Israele alla monarchia col primo re Saul. Il figlio Samuele giunge all'interno di quella famiglia come un dono inatteso, frutto del voto emesso dalla madre sterile, Anna. E per questo che, quando il bambino è svezzato, viene presentato al tempio di Silo per essere consacrato al Signore. Giunta davanti al sacerdote Eli, Anna pronuncia una bella dichiarazione. Evoca innanzitutto il passato di amarezza quando nel tempio aveva implorato tra le lacrime la gioia di un figlio. Poi lo presenta a Dio in dono, quasi restituendolo a colui che l'aveva donato: «per tutti i giorni della sua vita egli è ceduto al Signore» (v. 28). **La maternità e la vita sono un dono divino, la presenza dei figli in una famiglia segnano il continuarsi della vita ma soprattutto manifestano la novità dell'amore di Dio che dà origine a creature sempre nuove.** «*Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo*» (Sal 127, 7). Ogni famiglia dev'essere, perciò, specchio dell'amore divino perché la radice di ogni amore è in Dio. È per questo che la liturgia ci propone oggi un brano della **Prima Lettera di Giovanni** che esalta nell'intreccio tra fede e amore l'unico e fondamentale comandamento cristiano (3, 23). Esso deve brillare proprio nel sacramento dell'amore, il matrimonio. La famiglia umana rimanda ad un'altra famiglia, quella di Dio. L'amore umano evoca l'amore del Padre che genera figli proprio donandoci suo Figlio (3, 1). C'è, quindi, all'interno della famiglia e del matrimonio un valore di segno: rimandano al mistero della famiglia in cui Cristo ci ha fatti entrare, incarnata dalla Chiesa di Dio ed aperta all'intimità piena del Regno di Dio. **Al vertice della celebrazione odierna c'è, però, la famiglia di Nazareth**, colta in un momento particolare della sua storia, la visita al Tempio durante il pellegrinaggio annuale (Lc 2). Certamente questo brano ha avuto da sempre una lettura piuttosto psicologica secondo l'angolatura delle vicende per certi aspetti sorprendenti e angoscianti racchiuse in certe battute della narrazione. Ma lo scopo della narrazione lucana è lontano dalla preoccupazione di tracciare un'anticipazione delle crisi generazionali della famiglia moderna. Come aveva ben inteso l'arte antica, il nucleo centrale della scena è in Gesù «seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava» (v. 46). E questo dato emblematico è commentato dalla frase essenziale che Gesù rilancia all'ansia di Maria e Giuseppe: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (v. 49) o, in una versione forse migliore, «**Non sapevate che io devo stare nella casa del Padre mio?**». Gesù ha dodici anni e a quest'età l'ebreo celebrava quello che oggi gli israeliti chiamano il **bar-mitzvah**,

cioè entrava nella pienezza della responsabilità nei confronti della Legge e della religione (l'espressione significa appunto «figlio del precetto, del comandamento»). Gesù, giunto alla sua maturità ufficiale, svela la sua autentica realtà di Maestro e di Figlio, prendendo le distanze dalla cornice limitata e quotidiana entro cui è pure inserito. È, quindi, la prima grande autorivelazione che Gesù fa del suo destino e il vero fedele, simile a Maria, per cogliere questo mistero celato sotto le spoglie di un giovane ebreo deve «serbare queste cose nel cuore» meditandole (2, 51; vedi 2, 19). Maria capisce ora che anche per lei deve iniziare quel faticoso itinerario di fede che le farà scoprire il mistero nascosto nel suo ragazzo e che le farà perdere sempre più il figlio come suo possesso per averlo come dono salvifico di Dio ai piedi della croce. **La vicenda di Maria è, allora, quella di ogni genitore che deve accettare nel figlio un progetto non suo ma libero e nuovo d'una persona diversa per cui non potrà mai considerare il figlio un possesso personale a cui imporre un destino già stabilito.** Ma soprattutto la vicenda di Maria è quella di ogni credente che «trova Gesù nella casa del Padre dopo tre giorni» (2, 46). Il terzo giorno nella teologia neotestamentaria è il giorno della risurrezione, è il giorno dell'ascensione di Cristo nella «casa del Padre» (Lc 24, 51.53). Ritrovare Gesù nella «casa del Padre» dopo tre giorni è, quindi, lo sbocco ultimo della fede, è un annuncio pasquale, è un invito a cercare sempre Gesù dove realmente è.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Preghiamo il Signore nostro Dio perché doni vita e benedizione alle nostre famiglie e all'intera umanità: **Ascoltaci, o Signore!**

Per tutti i discepoli di Cristo, perché in questo anno giubilare siano in pellegrinaggio verso l'incontro con il Padre, che rivela la sua misericordia nel Figlio suo Gesù, fattosi figlio di una famiglia umana. Preghiamo.

Per la pace e la giustizia tra i popoli: perché il Signore ci renda disponibili ad accogliere e dialogare con tutte le culture, sentendoci parte della grande famiglia umana. Preghiamo.

Per tutte le famiglie della terra, perché vivano la loro quotidianità nell'amore che unisce e fa crescere in umanità e santità. Preghiamo.

Per i giovani, perché con il crescere dell'età si impegnino in un servizio consapevole e generoso nella società degli uomini e nella comunione dei credenti. Preghiamo.

Per noi qui riuniti a celebrare l'eucaristia e per tutta la comunità cittadina, perché si edifichi ad immagine della famiglia, fondata sulla comunione, sul perdono, sul riconoscimento dei doni di ciascuno, e anche sull'accoglienza delle debolezze di ognuno. Preghiamo.

Cel. O Dio, che nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio nel mondo come salvatore, fa' che la luce della sua nascita e della sua morte e risurrezione guidi l'umanità, pellegrina nella storia, all'incontro con te unica nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **È cosa buona e giusta.**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane

OGGI SI APRE IL GIUBILEO NELLA NOSTRA CHIESA DI LUCCA

quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti, concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia, perché, dopo le prove della vita, siamo associati alla sua gloria in cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il vescovo Paolo Giulietti comunica che "secondo quanto riportato nella Lettera pastorale *Come è possibile?*, **domenica 29 dicembre pomeriggio si aprirà il Giubileo nell'Arcidiocesi di Lucca**" con una celebrazione eucaristica preceduta da un breve pellegrinaggio.

Ecco e modalità con cui avverrà la cosa:

- nel pomeriggio di questa domenica 29 dicembre non sarà consentita alcuna celebrazione liturgica in tutto il territorio diocesano
- **alle ore 16.00 la nostra Area pastorale "Piana di Lucca" si ritroverà nella chiesa parrocchiale dell'Arancio**; dopo un momento di preghiera iniziale, dalla chiesa partirà un pellegrinaggio verso la Cattedrale: i pellegrinaggi convergeranno nel battistero di san Giovanni, per poi compiere l'ultimo tratto verso San Martino;
- i presbiteri e i diaconi prenderanno parte al pellegrinaggio vestiti con camice e stola; una volta giunti a san Giovanni, si fermeranno lì, per indossare casule e dalmatiche e quindi compiere la processione introitale tutti insieme (ore 17.30);
- **alle ore 17,30 ci sarà la solenne concelebrazione in cattedrale**; durante la celebrazione eucaristica le offerte in denaro saranno impiegate per realizzare il segno giubilare diocesano ("polo della carità" nella città di Viareggio).
- **la celebrazione si terrà con qualsiasi tempo**;

Il Vescovo invita tutti ad essere presenti e a incoraggiare la partecipazione dei fedeli a questo momento di grande importanza per il cammino dell'anno giubilare.



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

Richiesta di generi alimentari

Cioccolato in polvere

Cioccolato spalmabile

Cioccolato in tavolette

Purè di patate, Brodo pronto, Dadi,

Pastina per brodo (no pastasciutta)

Olio di semi

Besciamella Tonno

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

PERCORSO DOPOCRESIMA: AL VIA UNA NUOVA ESPERIENZA

Uno dei frutti della parrocchia solidale è l'attenzione alla fascia giovanile ed in particolare quella degli adolescenti. È in questa prospettiva l'incontro che si terrà **venerdì 3 gennaio 2025 nei locali dei san Concordio dalle 19,30 alle 22,00 per tutti i ragazzi del dopocresima e i primi anni delle superiori (I e II superiore)**. Sono invitati i ragazzi di Arancio, San Concordio e Centro Storico per mangiare una pizza insieme, giocare e fare una nuova proposta! Sicuramente una sorpresa!!!

SOSTENIAMO E CONOSCIAMO UNA INIZIATIVA DESIDERATA E REALIZZATA DA FRATEL ARTURO PAOLI



Tutti ricordiamo con affetto e riconoscenza **fratele Arturo Paoli**, per noi lucchesi "don Arturo": un testimone del Vangelo che ha iniziato a nutrire la sua fede proprio in quella che è la nostra parrocchia del Centro Storico (nacque in via santa Lucia il 30 novembre del 1912): Da diversi anni le nostre parrocchie sostengono, in questo tempo di Natale, il Progetto A.F.A. iniziato da don Arturo tanti anni fa in Brasile. Anche quest'anno la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca desidera continuare a mantenere un legame di conoscenza e di solidarietà con A.F.A. attraverso **una raccolta che faremo a cominciare dal giorno di Natale e per le prossime domeniche.**

1 gennaio 2025 -Giornata mondiale di preghiera per la pace

Partecipiamo tutti **Messa della pace alle ore 16,30 in cattedrale** presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti. La Marcia per la Pace si terrà sabato 25 gennaio a conclusione della settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.

AGENDA PARROCCHIALE



29 DOMENICA

Santa Famiglia

1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

Celebrazione dei Battesimi alla messa delle ore 11,00 in santa Maria Forisportam

Inizio del Giubileo Diocesano

Vedi pagina 7

ATTENZIONE: OGGI NON CI SONO LE MESSE VESPERTINE DELLE ORE 17,30 IN SAN LEONARDO IN BORGHESI E DELLE 19,00 IN SAN PAOLINO

30 LUNEDÌ S. Felice I

1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40

31 MARTEDÌ S. Silvestro

1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18

ore 9,00 chiesa di san Leonardo in Borghi

ore 17,00 chiesa Cattedrale – Te Deum

Non ci sono le messe vigiliari (san Frediano 17,30) nella parrocchia del Centro Storico

1 GENNAIO 2025 MERCOLEDÌ

Maria SS. Madre di Dio

Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di san Martino in Vignale

ore 11,00 chiesa di santa Maria Bianca

ore 16,30 Cattedrale di san Martino - Messa per la Pace, celebra l'arcivescovo Paolo Giulietti

ore 17,30 chiesa di san Leonardo in Borghi

ore 19,00 chiesa di san Paolino

2 GIOVEDÌ Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

3 VENERDÌ SS. Nome di Gesù

1Gv 2,29 – 3,61; Sal 97; Gv 1,29-34

Incontro dei ragazzi del DopoCresima- del Centro Storico, dell'Arancio e di San Concordio, presso i locali dell'Arancio dalle 19,30 alle 22,00.

4 SABATO S. Angela da Foligno

1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

5 DOMENICA Il dopo Natale

Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

Attenzione, in questa domenica che precede l'Epifania le messe della sera sono le vigiliari della solennità dell'Epifania, quindi non ci sono le messe vespertine della domenica delle 17,30 in san Leonardo in Borghi e delle 19,00 in san Paolino ma ci sarà la vigiliare delle 17,30 in san Frediano

6 LUNEDÌ Epifania del Signore

Is 60, 1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a, 5-6; Mt 2, 1-12

Messe con orario festivo

La Befana viene in Parrocchia! Dopo la messa delle 11,00 in santa Maria Bianca, sul sagrato della chiesa arriva la Befana per i piccoli e non solo!



Che cos'è il Giubileo

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.

Per pregare in famiglia

Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra,

perché mi hai rivelato la tua bontà e il tuo amore.

Sei veramente l'Unico che possa dare senso pieno alla mia vita.

Amo mio padre, ma tu sei il Padre,

amo mia madre, ma tu sei la Madre.

Anche se non avessi conosciuto l'amore dei genitori so che tu sei l'Amore,

sei con me e mi attendi nella tua dimora eterna,

preparata per me fin dalla creazione del mondo.

Fa che, insieme con me, possano adempiere la tua volontà anche i miei famigliari, sorelle e fratelli, tutti coloro che fanno un cammino comunitario con me e così anticipare su questa terra

e poi godere in cielo le meraviglie del tuo amore. Amen.

MARCIA della PACE

Sabato
25 gennaio
2025

Arcidiocesi di Lucca
Chiesa nella Città di Lucca
Consulta delle aggregazioni laicali
Ufficio diocesano per l'Ecumenismo



Programma

ore 20,30 Inizio del cammino
da 3 porte di Lucca

Porta Elisa
Porta Sant'Anna
Porta Santa Maria

ore 21,00 Chiesa di S. Michele:
Veglia ecumenica di preghiera
presieduta dal Vescovo Paolo

Rimetti a noi
i nostri debiti
e concedici la
tua **PACE**

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Nuovo orario da domenica

1 dicembre 2024

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio San Vito
18,30	san Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Venite fedeli n.117 libretto vecchio;
116 libretto nuovo

Comunione: Astro del ciel N.13

Finale: Tu scendi dalle stelle N.115 libretto vecchio; N.114 libretto nuovo